

DELIBERAZIONE N. 24

OGGETTO: Bilancio preventivo dell'INPS per l'esercizio 2001.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 19 dicembre 2000)

Visto l'art. 2, comma 1, del D.P.R. 9 novembre 1998, n. 439;

Visto l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366;

Visto l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto l'art. 20 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto l'art. 2, comma 5, e l'art. 13 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS" approvato con deliberazione n. 628 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 giugno 1995;

Vista la deliberazione n. 532 in data 12 dicembre 2000, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha predisposto e trasmesso al CIV il bilancio preventivo generale 2001 e la relazione di accompagnamento alla stessa;

Tenuto conto dell'esigenza di istituire nuovi capitoli di spesa come specificato nell'unito elenco;

Vista la relazione del Collegio dei Sindaci;

Considerata la propria relazione al bilancio di previsione per il 2001;

DELIBERA

l'approvazione in via definitiva del bilancio preventivo finanziario generale - di

competenza e di cassa - ed il bilancio preventivo economico generale per l'anno 2001, come predisposto e trasmesso dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 532 del 12 dicembre 2000 e con riferimento alla propria relazione allegata che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti ai sensi di legge.

Visto:
IL SEGRETARIO
(U. Fumarola)

Visto:
IL PRESIDENTE
(A. Smolizza)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N.24 DEL 19 DICEMBRE 2000

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLI DI SPESA

- Cap. 1 04 49 Noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software.
- Cap. 1 04 50 Assistenza tecnica specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici.
- Cap. 1 04 51 Spese per l'attività di monitoraggio sull'esecuzione dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informativi automatizzati.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 24 DEL 19 DICEMBRE 2000

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

**BILANCIO PREVENTIVO GENERALE
PER L'ANNO 2001**

RELAZIONE

PREMESSA

Il CIV, anche attraverso il lavoro istruttorio della propria Commissione Economico-Finanziaria, ha preso in esame il progetto di bilancio preventivo per l'anno 2000 così come predisposto e trasmesso dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione N. 532 del 12 dicembre 2000.

L'analisi in questione è stata effettuata anche sulla base delle considerazioni e delle osservazioni contenute nella relazione trasmessa dal Collegio dei Sindaci.

Ai fini di una compiuta valutazione del progetto di bilancio, il CIV ha esaminato i relativi documenti contabili e le relazioni di accompagnamento predisposte dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale, con particolare riguardo:

agli effetti connessi al quadro macroeconomico di riferimento;
all'andamento dei dati fondamentali nel complesso e per singole gestioni.

Il bilancio è stato approntato in conformità alle norme del vigente "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 628 del 13 giugno 1995.

Sul piano formale il bilancio è stato redatto secondo gli schemi ed i criteri generali di classificazione previsti dall'art. 1 del predetto Regolamento che ha recepito quelli previsti dal Regolamento approvato con DPR. 18 dicembre 1979, n. 696 e ciò anche al fine del consolidamento dei bilanci degli Enti di cui alla L.20 marzo 1975, n. 70.

Di tanto dà atto lo stesso Collegio dei Sindaci che, peraltro, rileva la necessità che le previsioni relative all'esercizio 2001 dovranno essere aggiornate, con apposita nota di variazione, dopo l'approvazione della legge finanziaria 2001 e norme collegate.

Sulla tempistica di predisposizione dei bilanci il CIV, fra l'altro, ha già espresso i propri indirizzi, sollecitando le sedi istituzionali a promuovere un intervento di riforma della normativa per armonizzare le scadenze e rendere il documento previsionale più aderente al complesso della legge finanziaria.

La struttura del bilancio rimane improntata ai criteri ed alle prescrizioni del Regolamento di contabilità e non recepisce ancora, le esigenze di migliore leggibilità dei documenti contabili in chiave gestionale.

In questa logica, richiamata anche dalle relazioni del Collegio dei Sindaci e indipendentemente dalle interpretazioni sull'applicabilità della normativa prevista dalla legge 25 giugno 1999 n 208, che detta le nuove norme per la realizzazione funzionale del bilancio dello Stato e degli Enti istituzionali (Unità Previsionali di Base), gli Organi preposti alla gestione dell'Istituto, in sintonia con gli indirizzi già formulati dal CIV, dovranno predisporre una reingegnerizzazione del sistema contabile diretta a soddisfare sia le esigenze contabili che quelle amministrative e gestionali.

L'auspicabile superamento della fase sperimentale del nuovo sistema di contabilità industriale e il prossimo avvio del sistema di controllo di gestione, potrebbero favorire, nelle more della predisposizione del nuovo sistema, il miglioramento della qualità nella rappresentazione dei fenomeni gestionali e della lettura dei bilanci per funzioni - obiettivo.

Pertanto, per la realizzazione del sistema di contabilità analitica, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza chiede, fin da ora, che gli venga fornita una informativa puntuale sui tempi ancora necessari alla completa attuazione del progetto, e sulla rispondenza alle linee anzidette.

DATI DI RIFERIMENTO

Il bilancio è stato elaborato avendo a base gli aggregati utilizzati per la predisposizione della 3^a nota di variazione al bilancio preventivo 2000.

Ulteriori indicazioni sono state ricavate dalle fonti interne dell'Istituto:

andamento dei flussi di cassa al 31 agosto 2000;

informazioni residenti nella contabilità al 31 agosto 2000.

Il quadro normativo di riferimento è relativo ai provvedimenti, esistenti alla data del 31 agosto 2000, che esplicano effetti giuridici ed economici sulla gestione dell'anno 2001 e viene dettagliatamente riportato nella relazione del Direttore Generale.

INDICATORI MACROECONOMICI

Per la stesura del bilancio preventivo dell'anno 2001 sono state utilizzate le indicazioni relative all'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche contenute nel D.P.E.F. 2001-2004 del mese di giugno u.s..

Il nuovo documento governativo "Relazione Previsionale e Programmatica" - presentato dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica nel mese di settembre u.s. - espone dati più ottimistici sull'andamento dell'economia nazionale nel breve e medio periodo.

Lo sviluppo dell'occupazione dipendente, che influenza direttamente le voci in entrata del bilancio dell'Istituto, viene previsto con un andamento più favorevole (+0,2% per l'anno 2000 e +0,4% per il 2001).

Pertanto, in applicazione del principio di cautela per le valutazioni relative alle poste in entrata del bilancio dell'Istituto, per il preventivo dell'anno 2001 è stato confermato lo scenario macroeconomico più contenuto di cui al citato D.P.E.F..

Relativamente al tasso di sviluppo del P.I.L. e al tasso di inflazione, i due documenti programmatici sono perfettamente allineati per l'intero periodo di riferimento; in particolare, le previsioni di crescita dell'inflazione per l'anno 2000 si attestano su un tasso annuo pari al 2,3%.

La stima previsionale su questo importante indicatore ha dovuto tenere conto delle rilevazioni dell'Istat, per i primi otto mesi dell'anno relativamente all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, adottando, quale tasso di inflazione utile per la disciplina della perequazione per l'anno 2001 delle pensioni, il 2,5% annuo.

Nella tabella di seguito riportata, viene evidenziato il confronto per il biennio 2000-2001 tra i parametri relativi al confronto tra i dati del DPEF e quelli contenuti nella "Relazione Previsionale e programmatica per gli anni 2000 e 2001".

QUADRO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO PER LE VALUTAZIONI PREVISIONALI
(Variazioni % rispetto all'anno precedente)
Confronto tra DPEF e "Relazione Previsionale e Programmatica" per gli anni 2000 e 2001

	Anno 2000			Anno 2001		
	DPEF	RPP	Differenze	DPEF	RPP	Differenze
PIL IN TERMINI REALI	2,8	2,8	-	2,9	2,9	-
TASSO DI INFLAZIONE DA UTILIZZARSI PER LA PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI	2,5 (*)	2,5 (*)	-	1,7	1,7	-
OCCUPAZIONE COMPLESSIVA (1)	1,2	1,2	-	1,1	1,1	-
OCCUPAZIONE DIPENDENTE (1)						
- INTERA ECONOMIA	1,4	1,6	0,2	1,2	1,6	0,4
- INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	0,4	-0,3	-0,7	0,7	0,3	-0,4
- SERVIZI	2,0	2,5	0,5	1,5	2,2	0,7
RETRIBUZIONI LORDE PER DIPENDENTE (2)						
- INTERA ECONOMIA	2,3	2,5	0,2	2,5	2,7	0,2
- INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	2,6	2,7	0,1	2,4	2,9	0,5
- SERVIZI	2,1	2,3	0,2	2,5	2,5	-
RETRIBUZIONI LORDE GLOBALI (2)						
- INTERA ECONOMIA	3,7	4,1	0,4	3,7	4,3	0,6
- INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	3,0	2,4	-0,6	3,1	3,2	0,1
- SERVIZI	4,1	4,8	0,7	4,0	4,8	0,8

(*) Nel Documento di programmazione econ.-finanz.e nella Relazione previsionale e programm. viene riportato per l'anno '2000 il 2,3% annuo.

Nel predisporre il presente quadro macroeconomico si è tenuto conto delle rilevazioni Istat dei primi otto mesi dell'anno dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

(1) Sulla base di unità standard di lavoro.

(2) Tassi di sviluppo nominali.

L'ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA

La determinazione dell'andamento delle prestazioni istituzionali, è stata effettuata prevedendo, il numero dei beneficiari e gli importi medi dei vari tipi di interventi.

La previsione dei pagamenti delle pensioni delle Gestioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria, si è proceduto a determinare i nuovi flussi di pensionamento applicando le frequenze di uscita dallo "stato di attività" al complesso strutturale della popolazione assicurata rilevata attraverso un'apposita simulazione campionaria.

La tabella che segue sintetizza, con riferimento al complesso delle gestioni amministrate dall'Istituto, il numero dei nuovi trattamenti che presumibilmente verranno erogati nel 2001 ponendoli a confronto con le corrispondenti stime utilizzate per l'elaborazione della 3^a nota di variazione al bilancio preventivo 2000, escluse le liquidazioni del Fondo per il personale delle Ferrovie dello Stato.

CATEGORIE	ANNO 2000 3 ^a N. Var.	ANNO 2001 Preventivo	Variazioni in %
Vecchiaia	95.251	259.070	172,0%
Anzianita'	174.959	199.503	14,0
Prepensionamenti	2.400	800	- 66,7%
Invalidita'	56.141	56.109	- 0,1%
Superstiti	225.716	226.985	0,6%
Pensioni sociali, Assegni sociali e Assegni vitalizi	55.000	55.000	
TOTALE	609.467	797.467	30,8%

L'incremento netto complessivo risulta, per il 2001, pari a 188.000 pensioni rispetto alla previsione del 2000.

Analizzando gli andamenti delle nuove pensioni di vecchiaia e di anzianità del 2000 e del 2001 va rilevato che:

l'incremento del numero delle pensioni di vecchiaia previsto per l'anno 2001 è dovuto essenzialmente all'aumento dei pensionamenti dei lavoratori dipendenti, determinato dall'entrata a regime dei nuovi requisiti di età previsti dal decreto legislativo n. 503/92 (65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne dal 1° gennaio 2000).

Nell'anno 2001, potrà accedere al pensionamento la generazione completa dei lavoratori dipendenti che nel corso dell'anno raggiungeranno il requisito di 65 anni di età se uomini e 60 se donne.

Per le pensioni di anzianità il numero delle pensioni previsto è connesso agli effetti combinati della legge di riforma n. 335/95 e del collegato alla legge finanziaria 1998 (legge n. 449/97).

Con riferimento alla perequazione dei trattamenti pensionistici, l'andamento mensile dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato dall'ISTAT per i primi otto mesi dell'anno e stimato per i mesi successivi, si attesta su una variazione annua pari al 2,5%.

Le valutazioni, inoltre, considerano la corresponsione del conguaglio di perequazione relativo alla differenza tra l'aumento per perequazione automatica indicato nel decreto del Ministero del Tesoro del 20 novembre 1999 (1,5%) ed attribuito provvisoriamente alle pensioni al 1° gennaio 2000 ed il valore accertato dall'Istat pari all'1,6%.

RISCOSSIONE CREDITI CONTRIBUTIVI E CESSIONE CREDITI.

La cessione dei crediti interessa anche l'anno 2001, e secondo quanto previsto dalla relazione di presentazione del disegno di legge del collegato alla finanziaria dell'anno 1999 (tradotto nella legge n. 448/98), si e' provveduto ad inserire nel preventivo:

- riscossioni a titolo di cessione per un importo di 9.600 miliardi;
- spese per 700 miliardi;
- nessun importo a titolo di riscossione diretta da parte dell'INPS per recupero crediti, in quanto tali riscossioni fanno parte dell'intero pacchetto dei crediti da cedere.

Coerentemente con tale impostazione e' stato pure previsto che i crediti delle gestioni interessate, formati nell'anno 2001 ed esistenti alla fine dell'anno stesso, saranno ceduti secondo gli importi presunti di seguito riportati:

Aziende	3.830
Artigiani	1.182
Commercianti	1.346
CD-CM	209
Agricoli dipendenti	620
Totale	7.187

Nelle tabelle allegate si fornisce l'analisi per capitolo e per gestione delle somme che presumibilmente saranno rimosse per effetto dell'operazione di cessione, nonché degli oneri per cessione. Tale ultima partita e' stata fissata in 700 miliardi, come previsto dalla relazione allegata al disegno di legge n. 5267 collegato alla legge finanziaria dell'anno 1999.

La previsione riporta una ulteriore tranche di crediti contributivi vantati nei confronti dei datori di lavoro che contribuiscono all'ex fondo speciale di previdenza per i telefonici per la somma complessiva di 1.600 Mld. (capitoli "E10139 – E31010", valori capitali ed interessi).

Una prima tranche di riscossione di tali crediti era, peraltro, già stata prevista per l'anno 2000 e successivamente stornata con la 3^a nota di variazione al bilancio di previsione.

Atteso che tale partita creditoria, originariamente di natura pubblica ed ora, dopo la privatizzazione di natura prevalentemente privatistica, riportata nella relazione di accompagnamento alla legge finanziaria del 1999, non è stata ancora esplicitamente inserita nei decreti interministeriali previsti al comma 2, art.13 della legge 448/98, si sollecitano gli Organi preposti alla gestione a porre in essere

le iniziative, di cui al comma 18 dello stesso articolo di legge, rivolte a concretizzare la previsione del recupero di tali crediti contributivi.

**EFFETTI SUI CAPITOLI DEL BILANCIO
FINANZIARIO
DELL'ART. 13 DELLA LEGGE 448/1998**
(in milioni di lire)

Capitolo	Riscossioni da cessione
E10101 (Aziende)	4.289.603
E10103 (Agricoli dipendenti)	818.099
E10122 (CD/CM)	285.946
E10123 (Artigiani)	1.279.198
E10124 (Commercianti)	1.327.154
E10139 (Valori capitali Telefonici)	1.360.000
E31010 (Interessi per riscoss. dilaz. valori capitali Telefonici)	240.000
TOTALE	9.600.000

EFFETTI SULLE GESTIONI DELL'ART. 13 LEGGE 448/98

(in milioni di lire)

GESTIONE	Riscossioni da cessione	Oneri da cessione
DAZIERI	273	19
FPLD	3.708.432	270.406
CD/CM	223.305	16.284
ARTIGIANI	1.269.868	92.500
COMMERCANTI	1.319.132	96.129
ELETTRICI	9.935	724
VOLO	4.024	293
MINATORI	131	10
AZIENDE GAS	159	12
ESATTORIALI	972	71
FONDI PENS ENTI DISC.	120	9
SSN	61.107	4.456
SSN REGIONI	185.769	13.699
GESTIONI C/TERZI	99.204	7.233
PREST. TEMPORANEE	842.552	61.436
GIAS	35.144	2.563
TELEFONICI	1.600.108	116.674
INAIL	239.765	17.482
TOTALE	9.600.000	700.000

***RIPARTIZIONE DEL CONTRIBUTO DELLO STATO PER L'ANNO 2001. ART. 37,
COMMA 3, LETTERA C, LEGGE N.88/89***

L'adeguamento del contributo di cui al comma 3 dell'art. 37 della legge n. 88/89 è fissato con la legge finanziaria, che come è noto entra in vigore il 1° gennaio dell'anno di riferimento, per cui la ripartizione dello stesso fra le gestioni interessate non potrà essere effettuata in tempo utile per l'elaborazione del bilancio di previsione dell'anno 2001.

Pertanto il contributo di che trattasi, una volta entrata in vigore la legge che ne fissa l'importo, secondo la statuizione dell'articolo 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, deve essere ripartito fra le Gestioni e i Fondi pensionistici interessati con il procedimento di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Conferenza dei servizi).

Tanto premesso, il contributo di cui al richiamato art. 37 è stato calcolato prendendo in considerazione:

l'importo di 25.387 miliardi fissato per l'anno 2000 dall'art. 35 della legge n. 488/99;

le percentuali di riparto fissate dalla Conferenza dei Servizi del 22 settembre 2000 con la quale sono state determinate per l'anno 2000 le quote del FPLD nella misura del 92,21% e dei CD-CM nella misura del 7,79%;

la disposizione di cui al comma 9 dell'art. 34 della legge n. 448/98, come modificato dall'art. 35 della legge n. 488/99, che esclude dal riparto le quote assegnate alle Gestioni degli artigiani e degli esercenti attività commerciali per un importo pari al 50% delle somme attribuite per l'esercizio finanziario 1997 dalla legge n. 663/96, adeguate nella stessa misura dello stanziamento complessivo.

Con tale procedimento la predetta somma di 25.387 miliardi al netto di:

- 88 miliardi di competenza dell' ENPALS,
- 4 miliardi di competenza della Gestione minatori,
- 2.274 miliardi di competenza dei CD/CM per le pensioni ante 1989,
- 677 miliardi di competenza degli Artigiani,
- 655 miliardi di competenza degli Esercenti attività commerciali,

e' stata assegnata per il residuo importo di 21.689 miliardi,

- al Fondo pensioni lavoratori dipendenti per 19.999 miliardi,
- alla Gestione CD/CM per 1.690 miliardi.

Va infine precisato che tale ripartizione, non appena la legge finanziaria dell'anno 2001 entrerà in vigore, verrà sostituita con quella che emergerà dall' apposita conferenza dei servizi.

RIPARTIZIONE FRA LE GESTIONI DEI TRASFERIMENTI DELLO STATO A TITOLO DI ANTICIPAZIONI SUL FABBISOGNO FINANZIARIO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI E DELLE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA.

Sulla scorta di appositi criteri fissati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (delibera del 9 maggio 2000, n. 7) il Consiglio di Amministrazione ha dettato le nuove norme per la ripartizione fra le gestioni delle somme di cui in premessa, a valere dalla gestione dell'anno 2000.

I trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio sono stati previsti alla fine dell'anno 2001 in 11.824 mld..

Considerato che il fabbisogno finanziario complessivo delle separate contabilità del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, relative al soppresso Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, al soppresso Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private e al soppresso Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, e' stato previsto in 15.403 mld., e quindi di importo superiore ai trasferimenti di cui sopra, gli stessi sono stati completamente utilizzati a parziale copertura del suddetto fabbisogno. Il residuo deficit finanziario (3.579 mld.) unitamente a quello del FPLD (239.946 mld.) per un ammontare complessivo di 243.525 mld. ha trovato copertura nell'ambito del Comparto dei lavoratori dipendenti, nelle disponibilità della gestione delle Prestazioni Temporanee.

GESTIONE SPECIALE PER IL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO S.p.A.

La legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria per l'anno 2000), all'art. 43, ha dettato norme per la costituzione di un nuovo Fondo pensionistico presso l'INPS.

In attuazione di quanto sopra precisato:

- in data 30 marzo 2000 il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ha dettato norme per l'inquadramento del personale nei ruoli dell'INPS;
- in data 25 maggio è stata stipulata una convenzione per l'attuazione dell'art. 43 della legge in parola tra l'INPS e le Ferrovie dello Stato S.p.A.
- in data 15 giugno 2000 il decreto di attuazione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha disposto l'iscrizione al Fondo speciale istituito presso l'INPS del personale delle Ferrovie dello Stato.

In particolare, con la medesima decorrenza l'INPS subentra in tutte le attività e passività che risultano dalla contabilità del soppresso Fondo escluse quelle definite ai sensi dell'art. 8 del d.l. n. 321/96, convertito dalla legge n. 421/96.

Sono a carico del Fondo speciale i trattamenti pensionistici in essere e quelli da liquidare in favore dei lavoratori iscritti secondo le regole previste dalla normativa vigente presso il soppresso Fondo.

La copertura degli eventuali squilibri gestionali del Fondo speciale viene assicurata utilizzando le disponibilità del capitolo 1950 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000 e di corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Considerato che la FF.SS. S.p.A non ha ancora provveduto alla predisposizione del bilancio consuntivo relativo ai primi tre mesi del 2000, non sono stati ipotizzati cambiamenti nel presente bilancio di previsione per quanto concerne il patrimonio alla data del 1° aprile 2000, mantenendo ferme le previsioni fatte in occasione della predisposizione della 1^ nota di variazione al bilancio preventivo 2000.

GESTIONE CONTABILE DI CUI ALL'ART. 35, COMMA 6, DELLA LEGGE N. 448/1998

Come è stato precisato nella relazione al bilancio consuntivo dell'anno 1999 ed in quella relativa alla terza nota di variazione al bilancio preventivo 2000, l'INPS risulta avere un debito complessivo per trasferimenti a titolo anticipatorio di 12.285 mld., anche se le gestioni previdenziali ne hanno usufruito in misura minore.

Circa la somma non utilizzata, è stato pure precisato che la stessa, che è andata ad aumentare i fondi giacenti in Tesoreria alla fine dell'anno, sarebbe stata utilizzata per esigenze future.

Tanto premesso, in occasione della determinazione del fabbisogno presunto delle gestioni previdenziali dell'anno 2001, che è risultato pari a 3.122 mld. (cfr. cap. 62003 delle entrate), è stato ipotizzato che lo stesso venga coperto con i fondi rimasti inutilizzati. Nel bilancio e' pertanto evidenziata la restituzione delle anticipazioni ricevute (cap. 31703 delle uscite) a copertura del fabbisogno delle gestioni previdenziali presunto per l'anno 2001 e la diminuzione delle disponibilità di tesoreria che alla fine dell'anno si attesteranno a 62.117 mld. con una diminuzione di 3.122 mld.

Il debito verso lo Stato rappresentato dal residuo passivo del capitolo di spesa 31703, pur non presentando variazioni rispetto al valore d'inizio esercizio, risulterà diversamente costituito. In particolare, rappresenterà per 11.824 mld. l'indebitamento effettivo delle gestioni previdenziali al 31 dicembre 2001 e per 461 mld. un debito per anticipazioni avute in eccedenza il cui controvalore e' compreso nei conti di tesoreria e verrà utilizzato per eventuali future necessita'.

STABILIMENTI TERMALI

La legge di “Riordino del settore termale” n. 323 del 24 ottobre 2000 prevede all’art. 5, comma 4, che “... gli stabilimenti termali di proprietà dell’istituto sono trasferiti ai sensi dell’art. 22 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni .” agli Enti locali competenti per territorio.

Di conseguenza, si sono determinate le condizioni che consentono all’Istituto di trasferire agli Enti, competenti per territorio, la gestione degli stabilimenti termali e la titolarità degli stessi , nelle attuali condizioni d’uso.

Considerato, pertanto che tali attività non rientrano nella missione istituzionale dell’INPS, gli Organi di gestione dovranno promuovere la più rapida attuazione della citata legge, procedendo con atti che determinino la continuità operativa delle strutture e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

PROGRAMMA DI DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Con il programma di dismissione dei beni immobili, di recente aggiornato con un secondo programma straordinario di vendita, si prevede di realizzare negli anni 2000/2003 complessivi 2.180 miliardi .

Tale piano si riferisce all'intero patrimonio immobiliare da reddito e ad alcuni immobili strumentali che sono in attesa di cambio di destinazione, acquisito dall'Istituto unitariamente con le risorse disponibili delle gestioni, destinate per la loro natura a tale forma di investimento, e degli immobili di proprietà di singole gestioni.

Per l'anno 2001 sono previste dismissioni per un ricavo totale di **790** miliardi.

In relazione alle fasi e tempificazione delle operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare e dei criteri adottati dalla Direzione Generale per dare attuazione all'art. 13 della legge 104/96, in termini di risorse coinvolte, il CIV ribadisce l'esigenza di dare la più rapida attuazione alla propria Delibera n. 21 del 7 novembre 2000.

SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI

Con determinazione n. EC/3/2000 del 4 ottobre 2000, assunta ai sensi dell'art. 45 del regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere e delle forniture dell'INPS, sono stati confermati per la 3^ nota di variazione al bilancio preventivo 2000 e per il bilancio preventivo 2001 i coefficienti di svalutazione dei crediti contributivi già fissati, per il bilancio consuntivo 1999, con precedente determinazione n. EC/2/2000 del 12 aprile 2000, che pertanto sono i seguenti.

Coefficienti di svalutazione crediti contributivi

CREDITI	BILANCIO PREV. AGGIOR. 2000 % DI SVALUTAZ.	BILANCIO PREVENTIVO 2001 % DI SVALUTAZ.
.Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia DM	54,6	54,6
.Crediti verso gli artigiani	43,9	43,9
.Crediti verso esercenti attività commerciali	41,9	41,9
.Crediti verso i datori di lavoro del settore agricolo	51,8	51,8
.Crediti verso i coltivatori diretti, mezzadri e coloni	24,2	24,2

SVALUTAZIONE CREDITI PER PRESTAZIONI DA RECUPERARE.

Per i crediti su prestazioni sono state assunte, come negli anni passati, le seguenti percentuali di svalutazione che l'esperienza maturata fa ritenere adeguate:

- 40% per le prestazioni pensionistiche;
- 35% per le prestazioni economiche temporanee.

CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE AL NETTO GIAS ED AL NETTO DELLA GESTIONE PER L'EROGAZIONE DELLE PENSIONI, ASSEGNI ED INDENNITA' AGLI INVALIDI CIVILI, ART. 130 DEL DECRETO LEGISLATIVO 31/3/1998 N.112.

E' stato redatto un conto economico generale ed uno stato patrimoniale al netto della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali di cui all'art. 37 della legge n. 88/1989, per consentire un immediato riscontro dell'incidenza delle risultanze finali della Gestione degli interventi assistenziali rispetto alle restanti gestioni, così come disposto dall'art. 3, comma 1, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che ha integrato il quarto comma dell'art. 20 della predetta legge n. 88/1989.

Il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati depurati delle poste relative alla Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili, art. 130 del D.L.vo 31/3/1998 n. 112, nella certezza che tale gestione rivesta carattere squisitamente assistenziale e nella presunzione che l'art. 3 della richiamata legge 335/95 intenda pervenire ad un risultato che metta in particolare evidenza la situazione delle sole gestioni previdenziali.

FONDO DI RISERVA

L'importo da iscrivere a titolo di Fondo di riserva per spese impreviste, il cui ammontare ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di contabilità non può superare il 3% del totale delle spese correnti, è stato quantificato in 500 miliardi.

SINTESI DELLE PREVISIONI

I risultati fondamentali della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale sono riportati nella tabella che segue:

AGGREGATI	PREVENTIVO 2000 3^ N. VAR.	PREVENTIVO 2001
	(in miliardi)	
Gestione finanziaria di competenza		
• saldo sul complesso	-4.404	-6.317
• saldo di parte corrente	-3.929	-6.589
• saldo in conto capitale	-475	272
Gestione finanziaria di cassa		
Apporti dello Stato	104.099	102.976
• trasferimenti di bilancio	97.288	98.833
• anticipazioni	6.811	4.143
- di tesoreria alle gestioni assistenziali	2.910	521
- di tesoreria per il Fondo di riserva	10	500
- alle gestioni previdenziali ex art. 35 legge n.448/98	3.891	3.122
Disavanzo economico dell'esercizio	1.027	6.097
Avanzo patrimoniale	21.876	15.779

Per quanto attiene alla Gestione finanziaria di competenza ed in particolare alle variazioni che si propongono ai principali aggregati delle entrate e delle spese giova evidenziare che le entrate contributive presentano, rispetto alle previsioni del bilancio preventivo 2000, aggiornate con la terza nota di variazione, variazioni positive per 5.355 mld. e le prestazioni istituzionali un aumento di 7.566 mld..

Per quanto riguarda la gestione finanziaria di cassa va sottolineato che il differenziale da coprire è stato aggiornato da 104.099 mld. delle previsioni del bilancio preventivo 2000, aggiornate con la terza nota di variazione a 102.976 mld., con un miglioramento di 1.123 mld..

Per quanto riguarda infine la gestione economico-patrimoniale si evidenzia un peggioramento di 5.070 mld. del disavanzo economico di esercizio che da 1.027 mld. passa a 6.097 mld..

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

La GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA del bilancio di previsione per l'esercizio 2001, come rappresentato nelle tabelle relative alle Entrate ed alle Spese, i cui dati vengono raffrontati con quelli del bilancio consuntivo 1999 e del bilancio preventivo 2000, aggiornato con la terza nota di variazione, evidenziano Entrate per 341.382 mld. ed Uscite per 347.699 mld., con un disavanzo complessivo di 6.317 mld.

Entrate Contributive

Sono state valutate complessivamente in 174.770 mld., di cui 173.478 mld. relativi alle aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, e 1.292 mld. relativi alle quote di partecipazione degli iscritti, con un incremento percentuale del 3,2 rispetto al preventivo 2000 aggiornato con la 3^a nota di variazione.

Entrate derivanti da trasferimenti correnti

Sono iscritte nel bilancio preventivo 2001 in 100.928 mld., ed attengono per 99.622 mld. agli apporti dello Stato, a copertura di oneri non previdenziali, e per 1.306 mld. a trasferimenti da parte di Regioni ed altri Enti del settore pubblico.

Altre entrate correnti

Valutate in 4.131 mld., attengono per 2.970 mld. a poste correttive e compensative di entrate (reintegri di spese), e per la parte residua alle prestazioni di servizi ed alle entrate non classificabili in altre voci.

Fra le entrate in conto capitale si rilevano:

**GESTIONE FINANZIARIA DI
COMPETENZA**
(in miliardi)

	CONSUNTIVO		3° NOTA VAR.		PREVENTIVO		PREV.2001 /3°n.v.2000		PREV.2001/ CONS.99	
	ANNO 1999	ANNO 2000	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2001	ANNO 2001	ASSOL. VAR.	% VAR.	ASSOL. VAR.	% VAR.
ENTRATE										
T.1 Entrate contributive	166.681	169.415	174.770	5.355	3,2	8.089	4,9			
. contributi (escluso SSN.)	165.782	169.173	174.673	5.500	3,3	8.891	5,4			
. contributi SSN.	899	242	97	-145	-59,9	-802	-89,2			
T.2 Trasferimenti attivi	93.597	101.610	100.928	-682	-0,7	7.331	7,8			
T.3 Altre entrate correnti	7.168	4.159	4.131	-28	-0,7	-3.037	-42,4			
Totale entrate correnti	267.446	275.184	279.829	4.645	1,7	12.383	4,6			
T.4. Alienazione di beni patrim. e riscos. crediti	4.582	3.241	5.782	2.541	78,4	1.200	26,2			
T.5. Entrate derivanti da trasfer. in c/ capitale	160.821	()	()	()			
T.6. Accensione di prestiti	14.492	8.161	7.645	-516	-6,3	-6.847	-47,2			
Totale entrate in conto capitale	179.895	11.402	13.427	2.025	17,8	-166.468	-92,5			
T.7. Partite di giro	34.177	38.152	48.126	9.974	26,1	13.949	40,8			
TOTALE DELLE ENTRATE	481.518	324.738	341.382	16.644	5,1	-140.136	-29,1			

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO	3° NOTA VAR.	PREVENTIVO	PREV.2001		PREV.2001/		VAR.
				ANNO	ANNO	3n.v.99°	ASSOL.	
SPESE	1999	1999	2001					
T.1. Prestazioni istituzionali	250.400	264.712	272.278	7.566	2,9	21.878	8,7	
T.1. Trasferimenti passivi	5.065	4.664	4.393	-271	-5,8	-672	-13,3	
. trasferimenti SSN.	4.224	231	154	-77	-33,3	-4.070	-96,4	
. altri trasferimenti	841	4.433	4.239	-194	-4,4	3.398	404,0	
T.1. Altre spese correnti	9.208	9.737	9.747	10	0,1	539	5,9	
Totale spese correnti	264.673	279.113	286.418	7.305	2,6	21.745	8,2	
T.2. Spese in conto capitale	3.614	2.954	5.262	2.308	78,1	1.648	45,6	
T.3. Estinzione di mutui e anticipazioni	15.673	8.923	7.893	-1.030	-11,5	-7.780	-49,6	
Totale spese in conto capitale	19.287	11.877	13.155	1.278	10,8	-6.132	-31,8	
T.4 Partite di giro	34.177	38.152	48.126	9.974	26,1	13.949	40,8	
TOTALE DELLE SPESE	318.137	329.142	347.699	18.557	5,6	29.562	9,3	
SALDI								
1. di parte corrente	2.773	-3.929	-6.589	-2.660	67,7	-9.362	-337,6	
2. in conto capitale (1)	160.608	-475	272	747	...	-160.336	...	
3. sul complesso (1)	163.381	-4.404	-6.317	-1.913	...	-169.698	...	

(1) Il risultato dell'anno 1999 è influenzato dall'operazione di ripianamento del debito di tesoreria per 160.821 mld.
... Non valutabile o non significativa.

(.) Valore d'ordine inferiore a 0,5 mld.

Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti

Sono valutate **in 5.782 mld.** e riguardano:

- una previsione di ricavi per il 2001 di **790 mld.**, in attuazione del piano di **dismissione** del patrimonio immobiliare;
- ed una previsione di **4.992 mld.** per la riscossione di **crediti diversi**, fra cui 3.600 mld. prelevati dalla Tesoreria centrale dei fondi a copertura degli oneri di cui alle sentenze della Corte Costituzionale n. 495/93 e n. 240/94.

Accensione di prestiti

Assunzione di debiti finanziari per **7.645 mld.**, di cui 3.122 mld. quali anticipazioni della Tesoreria dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali.

Entrate aventi natura di partite di giro

Quantificate in **48.126 mld.**, attengono ad operazioni per conto terzi, in particolare 29.835 mld. riguardano le ritenute erariali su prestazioni istituzionali e su emolumenti corrisposti al personale ed ai professionisti esterni.

Spese di funzionamento

Sono valutate per il 2001 in **5.555 mld.**, con un incremento rispetto al preventivo aggiornato 2000 del 3,6%.

Gli stanziamenti previsti per le spese correnti, nel rispetto delle disposizioni del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, che indicavano un margine di crescita del 2,9%, si sono attestati in 5.191 mld., con un **aumento del 2,8%** rispetto alle previsioni 2000 aggiornate con la terza nota di variazione.

Spese per prestazioni istituzionali

Stimate in **272.278 mld.**, con un aumento del 2,9% rispetto alle previsioni 2000 aggiornate con la terza nota di variazione, sono costituite da prestazioni pensionistiche per 251.809 mld. e da prestazioni temporanee per 20.469 mld.

Trasferimenti passivi

Valutati in **4.393 mld.** presentano un decremento di 271 mld. rispetto alle previsioni della terza nota di variazione al preventivo 2000.

Altre spese correnti

Valutate in **9.747 mld.** si riferiscono ad oneri finanziari e tributari, alle poste correttive e compensative di entrate correnti e alle spese non classificabili in altre voci.

Spese in conto capitale

Sono valutate in **5.262 mld.**, di cui 4.898 mld. relativi alla concessione di crediti ed anticipazioni (mutui edilizi per il personale e pagamento sesta rata sentenze Corte Costituzionale n. 495/93 e n. 240/94).

Estinzione di mutui ed anticipazioni

Si valutano in **7.893 mld.** e si riferiscono principalmente all'impegno di restituzione delle anticipazioni della Tesoreria (legge n. 449/97), all'estinzione delle anticipazioni a copertura delle sentenze della Corte Costituzionale ed un maggior fabbisogno delle gestioni previdenziali.

Spese aventi natura di partite di giro

Quantificate in **48.126 mld.**, si riferiscono alle operazioni per conto terzi, come già descritto nella corrispondente voce delle entrate.

GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA

Le previsioni della GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA evidenziano un fabbisogno a copertura del differenziale fra le riscossioni ed i pagamenti netti di **102.976 mld.**

Nell'ambito di detto apporto, i trasferimenti dal bilancio dello Stato per il finanziamento delle prestazioni assistenziali si attestano a **98.833 mld.** e le anticipazioni a **4.143 mld.**

Alla formazione del differenziale della gestione di cassa concorrono, oltre alle riscossioni ed ai pagamenti derivanti dalle entrate e dalle spese della gestione finanziaria di competenza, già illustrati in precedenza, anche quelli relativi all'operazione di **cessione crediti** per un importo di **9.600 mld.**

GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

Il complessivo movimento economico previsto per l'esercizio 2001 si compendia in un **disavanzo di 6.097 mld.** quale differenza tra **316.494 mld. di proventi** e **322.591 mld. di oneri.**

Alla formazione del citato risultato concorrono movimenti finanziari di parte corrente pari a **279.828 mld. di entrate** e **286.418 mld. di uscite**, con un saldo negativo di **6.590 mld.**, e partite di natura strettamente economica pari a **36.666 mld. di proventi** e **36.173 mld. di oneri** con un saldo positivo di **493 mld.**

Per effetto del risultato negativo economico di esercizio di **6.097 mld.** viene ridotto il risultato netto positivo della situazione patrimoniale generale che passa da **21.876 mld** al 1° gennaio a **15.779 mld.** al 31 dicembre.

STATO PATRIMONIALE

Dalla situazione del patrimonio riportata nella tabella che precede, si rileva che, per effetto della gestione, le attività nel corso dell'anno passano da 177.671 mld. a **174.607 mld.** e le passività da 155.795 mld. a **158.828 mld.**

ATTIVITA'

Disponibilità liquide

L'importo delle disponibilità liquide si attesta a **66.232 mld.** I depositi presso la Tesoreria Centrale dello Stato sono diminuiti di 3.122 mld. a seguito dell'utilizzo degli stessi per le esigenze delle gestioni previdenziali.

Residui attivi

Risultano pari a **81.551 mld.** con una diminuzione di 789 mld. rispetto alla consistenza iniziale di 82.340 mld.

Tale risultato risente di una diminuzione dei crediti contributivi i quali sono passati da 52.096 mld. a 49.929 mld. (-2.167 mld.) e di un incremento di 788 mld. dei crediti verso lo Stato per trasferimenti di bilancio, passati da 17.756 mld. a 18.544 mld..

Tali crediti sono aumentati di 8.547 mld. in relazione ai crediti che si formeranno nell'anno 2001 e **diminuiti di 9.600 mld. per il presunto realizzo dell'operazione di cessione.**

Ratei attivi

Sono iscritti per **25.938 mld.** e presentano un incremento di 813 mld. rispetto alla consistenza iniziale (25.125 mld.).

Sono costituiti quasi interamente da contributi delle gestioni amministrate, economicamente pertinenti all'esercizio 2001 il cui accertamento, in competenza finanziaria, avverrà nell'anno 2002.

Investimenti mobiliari

I valori mobiliari di proprietà dell'Ente sono valutati in **47,436 mld.** e non subiscono variazioni di rilievo rispetto al corrispondente dato del 1° gennaio (47,438 mld.)

Immobili

Gli immobili di proprietà dell'INPS sono rappresentati da immobili da reddito per 58,7 mld., strumentali per 510 mld., da immobili delle istituzioni sanitarie per 197,8 mld. e per 18,2 mld. da costruzioni in corso per un importo complessivo di **784,7 mld.**

Rispetto al valore d'inizio d'anno (810,3 mld.) la diminuzione più significativa e' determinata dalla **dismissione** di parte degli immobili da reddito per un valore di bilancio di **28,4 mld.** in relazione ad un **presumibile ricavato dalla vendita di 790 mld.**

CONTO ECONOMICO (in miliardi di lire)

AGGREGATI	CONSUNTIVO		3 ^o NOTA VAR. ANNO		PREVENTIVO		PREV.2001/3 ^o N.V.2000		PREV.2001/CONS.99	
	ANNO 1999	(1) - 136.757	ANNO 2000	(2) 22.903	ANNO 2001	21.876	VAR. ASSOL.	VAR. %	VAR. ASSOL.	VAR. %
1. SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA										
ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		(1) - 136.757		(2) 22.903		21.876	- 1.027	-4,5	158.633	- 116,0
2. PROVENTI										
. Entrate finanziarie di parte corrente		267.446		275.184		279.828	4.644	1,7	12.382	4,6
. Componenti economiche non finanziarie		38.544		37.105		36.666	- 439	-1,2	-1.878	-4,9
TOTALE PROVENTI		305.900		312.289		316.494	4.205	1,3	10.504	3,4
3. ONERI										
. Spese finanziarie di parte corrente		264.673		279.113		286.418	7.305	2,6	21.745	8,2
. Componenti economiche non finanziarie		42.479		34.203		36.173	1.970	5,8	-6.306	-14,8
TOTALE ONERI		307.152		313.316		322.591	9.275	3,0	15.439	5,0
4. RISULTATO DELL'ESERCIZIO		- 1.162		- 1.027		- 6.097	- 5.070	493,7	-4.935	424,7
5. SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA										
ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		(3) 22.902		21.876		15.779	- 6.097	-27,9	-7.123	-31,1

(1) Tiene conto dell'eliminazione di 31.613 mld. di residui attivi.

(2) Tiene conto dell'avanzo patrimoniale presunto del Fondo Ferrovie per 1.245 mld., trasferito all'INPS dal 1° aprile 2000.

(3) Tiene conto del ripianamento di 160.821 mld. delle anticipazioni di tesoreria.

PASSIVITA'

Anticipazioni di tesoreria

Il debito complessivo (anticipazioni di tesoreria per 79.949 mld. e trasferimenti, ex art. 35, legge n. 448/98 per 12.285 mld.) risulta pari a **92.234 mld.** con un incremento di 1.021 mld. rispetto al 1° gennaio (91.213 mld.) che riguarda le anticipazioni di tesoreria alle gestioni assistenziali (521 mld.) e quelle al Fondo di riserva (500 mld.).

Ove si tenga conto dei fondi depositati in Tesoreria pari a **62.117 mld.**, il predetto debito si riduce a **30.117 mld.** così ripartito:

- 17.783 mld. alla GIAS;
- 510 mld. al Fondo di riserva;
- 11.824 mld. alle Gestioni previdenziali.

Altri residui passivi

Gli altri residui passivi sono aumentati rispetto all'inizio dell'anno di 1.385 mld., passando da 22.068 mld. a **23.454 mld.**

Rimanenze passive di esercizio

Subiscono un aumento di 102 mld. passando da 5.630 mld. a **5.732 mld.**

Fondi di accantonamento

Passano da 2.343 mld a **3.215 mld.** alla fine dell'anno, con un incremento di 872 mld.. Tra le variazioni più significative si segnala quella relativa alla creazione del fondo di accantonamento del presumibile **plusvalore**, legato alla dismissione degli immobili (**774 mld.**).

Poste rettificative dell'attivo

Diminuiscono di 329 mld., passando da 25.736 mld. a **25.407 mld.**

CREDITI CONTRIBUTIVI AL 31 DICEMBRE 2001

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	CREDITI CONTRIBUTIVI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI				PERCENT. DI SVALUTAZ.	VALORE NETTO DEI CREDITI
		ALL'INIZIO DELL'ANNO	PRELIEVI DELL'ANNO	ASSEGNAZIONI DELL'ANNO	ALLA FINE DELL'ANNO		
CREDITI CONTRIBUTIVI ASSOGG. A SVALUTAZIONE							
· complesso datori di lavoro dipendente non agricolo	22.199	12.527	383	0	12.144	54,7	10.055
· datori di lavoro agricolo dipendente	4.141	2.228	83	0	2.145	51,8	1.996
· coltivatori diretti, coloni e mezzadri	1.625	407	13	0	394	24,2	1.231
· artigiani	6.803	2.999	12	0	2.987	43,9	3.816
· esercenti attività commerciali	7.223	2.970	4	61	3.027	41,9	4.196
· iscritti al Fondo clero	41	19	0	0	19	46,3	22
· lavoratori domestici	13	7	0	0	7	53,8	6
· casse marittime	50	26	0	0	26	52,0	24
· contributi liberi professionisti	111	60	0	0	60	54,1	51
· contributi da DM 10/S (SSN Regioni e Prov. Autonome)	3.005	1.657	27	11	1.641	54,6	1.364
TOTALE	45.211	22.900	522	72	22.450	49,7	22.761
CREDITI CONTRIBUTIVI NON ASSOGG. A SVALUTAZIONE							
· valori capitali Fondo telefonici	4.208	0	0	0	0	0,0	4.208
· contributi diversi	510	0	0	0	0	0,0	510
TOTALE CREDITI CONTRIBUTIVI	49.929	22.900	522	72	22.450	45,0	27.479

COSTI DI GESTIONE

A completamento delle informazioni riguardanti l'andamento delle spese, si ritiene utile fornire alcune indicazioni in merito ai costi lordi che l'Ente prevede di sostenere nel corso dell'esercizio 2001 per il funzionamento degli Uffici nell'assolvimento dei compiti istituzionali.

Tali costi dovrebbero ammontare, **in termini economici**, a complessivi **5.629 mld.** e riguardano, in particolare:

Oneri per il personale	3.498 mld.
Oneri relativi all'acquisto di beni e servizi	1.928 mld.
Altri oneri di amministrazione	203 mld.

ed **in termini finanziari** a complessivi **5.498 mld.**

INDIRIZZI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Premessa

Il quadro economico-finanziario rappresentato dalle analisi delle poste di bilancio che costituiscono la prima parte della relazione sono, prevalentemente, la risultante di fattori esogeni individuabili nell'andamento generale delle variabili economiche del paese.

L'andamento delle entrate è infatti strettamente correlato alle previsioni di una favorevole congiuntura economica in termini di aumento del PIL, dell'occupazione e della massa salariale cui sono direttamente collegati gli effetti sulle entrate contributive.

La spesa per prestazioni pensionistiche aumenta per effetto dell'entrata a regime, dal 1° gennaio 2000, del complesso degli interventi di riforma del sistema (legge 503/92, 724/94 e 335/95) che prevedono la possibilità di accesso al pensionamento di tutta la generazione di lavoratori dipendenti che nel corso dell'anno raggiungeranno il requisito di 65 anni se uomini e 60 se donne. La differenza è dovuta anche alla circostanza che nel 2000 i pensionamenti sono stati contenuti ai soggetti che non avevano esercitato il diritto nel 1999 o soggetti con bassa anzianità.

In tale ambito va tenuto conto anche della possibilità di accesso, mediante opzione, al pensionamento secondo il sistema contributivo, per effetto del quale la dinamica di spesa potrebbe subire significative variazioni che richiedono, da parte dell'osservatorio sugli effetti della legge 335/95, un attento monitoraggio in corso d'anno.

L'effetto combinato dal trend positivo sul fronte delle entrate correnti e dalle previsioni della seconda tranche dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti contributivi, insieme all'aumento della spesa per le pensioni, determina un aumento del disavanzo economico di esercizio che tende a ridursi in termini tendenziali, sulla base della normativa prevista nella legge finanziaria in corso di approvazione.

Su tali basi e nell'ambito dei limiti imposti dalle direttive governative per il contenimento delle spese di funzionamento dell'Ente, che prescrivono di non superare la soglia del 2,9% rispetto all'anno precedente, l'INPS ha previsto un aumento contenuto al **2,8%**, limitando le spese previste per l'acquisto di beni e servizi a quelle strettamente necessarie per assicurare il mantenimento degli standard attuali

Indirizzi prioritari per il 2001

Il Bilancio di previsione che come detto si compone, per la parte prevalente, di schemi imposti da prescrizioni legislative e viene influenzato dai suddetti fattori macroeconomici, dovrà, comunque, poter riflettere l'esigenza di flessibilità organizzativa indirizzando le scelte strategiche del prossimo anno, attraverso il più armonico utilizzo delle risorse umane e strumentali, verso il conseguimento degli obiettivi prioritari.

Infatti, tale stima previsionale costituisce il supporto funzionale alla concreta realizzazione degli indirizzi programmatici per il piano triennale approvate dal CIV che rappresentano le scelte politiche generali, nel cui ambito saranno verificate le scelte gestionali di definizione del Piano triennale dell'Istituto ancora in fase di predisposizione e appena delineato nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 518 del 5 dicembre 2000.

In carenza di una puntuale impostazione programmatica, nei punti che seguono, si riepilogano gli indirizzi e le priorità da affrontare nel corso del prossimo anno.

1. Controllo di gestione.

Revisione delle procedure di controllo del processo produttivo e della reportistica di sintesi degli indicatori degli andamenti gestionali a supporto delle scelte di management e delle verifiche sul grado di conseguimento degli obiettivi di piano.

Come già accennato in premessa, è necessario al riguardo che già dal prossimo mese di gennaio siano rese disponibili le risultanze della contabilità analitica riferibili agli indicatori dell'andamento del processo produttivo

A tale proposito, il CIV ribadisce l'esigenza di una tempestiva e chiara relazione informativa sull'andamento del processo produttivo stesso, secondo le disposizioni previste dalla legge 479/94.

2. Miglioramento della qualità delle prestazioni.

I tempi di definizione delle prestazioni in convenzione internazionale rimangono mediamente di gran lunga al di sotto degli standard qualitativi rispetto alla generalità delle prestazioni pensionistiche. In alcune realtà periferiche, tali tempi assumono proporzioni inaccettabili e richiedono una doverosa revisione delle procedure oltre che iniziative di raccordo e sensibilizzazione delle Istituzioni governative, degli organismi e delle forze sociali dei corrispondenti paesi esteri.

Sono, inoltre, da analizzare le cause che determinano ritardi e disfunzioni di alcuni prodotti tra cui si richiamano quelli relativi alla definizione delle prestazioni temporanee a supporto del reddito riferibili a patologie dei rapporti di lavoro e che richiedono, quindi, una particolare attenzione nei confronti dei lavoratori interessati.

3. Trasparenza.

La circolazione delle notizie che costituiscono il patrimonio informativo dell'INPS deve poter essere condivisa con tutti gli Enti e le Amministrazioni che abbiano necessità istituzionali.

Con le dovute cautele di sicurezza dovrà essere, inoltre, consentito a tutti i cittadini ed alle imprese, l'accesso alle informazioni relative ai conti assicurativi individuali ed ai conti contributivi aziendali attraverso l'utilizzo dei canali di comunicazione della rete Internet, dei Call center, del front-office automatizzato e/o presidiato.

Si rende, pertanto, indispensabile procedere tempestivamente all'aggiornamento degli archivi dei conti assicurativi individuali attivando tutte le iniziative rivolte a garantire la correttezza dei trasferimenti dei dati dalla SOGEL.

In tale direzione, dovranno essere estese, quanto prima a tutto il territorio nazionale, le positive esperienze sul rilascio degli estratti contributivi e delle simulazioni di calcolo della pensione effettuate a Biella ed Vibo Valentia, anche e soprattutto in considerazione della possibilità del diritto di opzione, che si potrà esercitare a far tempo dall'anno 2001 per l'accesso alla pensione, per come previsto dal sistema contributivo introdotto dalla legge 335/95, che determina l'esigenza di fornire all'utenza un valido supporto di natura consulenziale.

4. Assistenza

La recente normativa di riordino delle politiche assistenziali consolida il ruolo dell'INPS nel campo della gestione delle informazioni utili alla razionalizzazione nella distribuzione dell'assistenza sociale.

La normativa sull'ISEE determina, inoltre, l'esigenza di potenziare il dialogo informatico interattivo con tutti gli Enti e le amministrazioni coinvolti nella distribuzione di interventi di politica sociale e conferisce all'INPS il delicato ed importante ruolo di gestore intelligente di dati.

Le nuove competenze attribuite all'Istituto in materia di prestazioni assistenziali nei confronti dello Stato, nel corso degli anni, continuano a determinare una situazione di anomalia nella gestione contabile dell'Ente, in quanto la normativa stessa non chiarisce e non definisce il processo di separazione tra previdenza ed assistenza.

Si impone, quindi, una puntuale e dettagliata individuazione delle partite contabili tra prestazioni previdenziali ed oneri assistenziali ovvero delle prestazioni cui non corrisponde alcun versamento contributivo, entro tre mesi, per quanto di competenza dell'INPS.

Vanno altresì, individuati ed evidenziati i costi diretti sostenuti per tutti gli adempimenti assistenziali di supporto informatico per altre amministrazioni, che vengono affidati all'INPS da disposizioni di legge.

5. Decentramento

Le nuove tecnologie e la diffusione di Internet, consentono di ripensare la logica di presenza sul territorio e di accentuare gli sforzi per riqualificare alcune realtà territoriali dell'Istituto in Sedi polifunzionali per la Pubblica amministrazione, dove i cittadini possono rivolgersi per risolvere le problematiche previdenziali, assistenziali, infortunistiche ecc..

Il decentramento funzionale dovrà essere rivolto al pieno trasferimento di autonomia decisionale dal centro alle Sedi regionali, provinciali e Agenzie di produzione, lasciando a livello centrale le scelte strategiche.

6. Sistema informativo

Il ruolo dell'INPS in questo campo, per l'importanza delle banche dati di cui dispone e per il ruolo che, sta assumendo in virtù di una serie di provvedimenti legislativi che attribuiscono nuovi adempimenti estendendone compiti e funzioni, si caratterizza sempre più come "polo informatico pubblico".

In tale ambito si ripropone l'indifferibile esigenza di accelerare gli interventi di modernizzazione, orientati a ridisegnare il sistema informativo allargandone gli obiettivi al servizio dei cittadini e della Pubblica Amministrazione verso la cooperazione informatica rivolta all'ampliamento del front-end istituzionale.

In tale contesto, gli stanziamenti previsti in bilancio potrebbero richiedere una verifica di congruità rispetto agli interventi da concretizzare per la gestione corrente dei sistemi, per il supporto agli utenti, per il complessivo rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e della rete di comunicazione.

In particolare si tratta di realizzare progetti ad alto contenuto strategico per l'INPS e per gli scambi telematici di dati tra le Amministrazioni Pubbliche, come di seguito riportati:

- estensione dei servizi on-line accessibili tramite internet (estensione a tutto il territorio nazionale dei servizi erogati in via sperimentale e realizzazione di nuovi servizi per cittadini ed aziende - estratto contributivo individuale certificato, simulazione del calcolo della pensione, riscatto del corso di laurea, richiesta di accredito del servizio militare, denuncia rapporto di lavoro domestico, visualizzazione stato della domanda di pensione e per prestazioni, estratto contributivo per artigiani e commercianti, ecc.), che verranno rilasciati nel corso del 2001, a partire dal mese gennaio; inoltre nel primo semestre dello stesso anno verrà generalizzato la possibilità di trasmissione telematica delle denunce aziendali mensili DM10;
- ampliamento del “fronte aziendale” consentendo l'utilizzo dei servizi INPS anche presso gli sportelli dei Comuni, a partire dal primo trimestre;
- realizzazione del sistema per la gestione dell'ISEE, entro il mese di giugno;
- adeguamento all'Euro, nel corso dell'anno;
- sistematizzazione delle aree applicative relative alla gestione ed alla cessione dei crediti, rapporti con le esattorie, entro il primo semestre;
- gestione delle attività di vigilanza e verifica delle somme accertate a fronte di quelle incassate, entro il 1° semestre;

E', inoltre, necessario che si proceda al

- integrazione delle procedure di gestione dei crediti con quelle di gestione del contenzioso nel corso del secondo semestre, previo affidamento al Servizio di Controllo interno di una indagine campinaria in materia di contenzioso contributivo;
- potenziamento del ruolo del call center da canale informativo a strumento operativo, per consentire l'utilizzo dei servizi internet dell'Istituto attraverso tele mezzo;
- avvio del protocollo informatico e trasformazione degli archivi cartacei in formato elettronico.

7. Entrate contributive e Vigilanza.

Il fronte delle entrate contributive, conclusa la fase di emergenza dovuta alla mole di lavoro connessa all'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti, dovrà recuperare l'efficienza e la tempestività nelle attività correnti con particolare riguardo al controllo delle informazioni relative ai versamenti contributivi, ponendo in essere tutte le attività dirette a contenere in termini fisiologici il livello dei crediti contributivi correnti, utilizzando lo strumento dell'avviso bonario, regolarmente e tempestivamente, prima della trasmissione del credito in esattoria.

L'area sarà, inoltre, impegnata ad affrontare insieme alla Vigilanza, la problematica del sommerso d'azienda e del lavoro nero che richiedono interventi mirati, utilizzando meglio:

- le potenzialità degli incroci degli archivi già disponibili (Infocamere, fisco, ecc.);
- gli studi di settore;
- la conoscenza dell'inserimento nelle attività produttive dei lavoratori immigrati;
- i canali di ascolto delle forze sociali sul territorio mediante una corretta attivazione degli osservatori.

L'efficacia dell'azione sarà verificata attraverso una puntuale gestione dello scarto tra le somme incassate e quelle accertate.

8. Comitati regionali e provinciali.

La recente direttiva del Ministero del Lavoro rafforza e consolida il ruolo di coordinamento generale già intrapreso e concretizzato dal CIV nel corso dell'iniziativa seminariale di Firenze indirizzata a sensibilizzare i Comitati sul migliore esercizio delle funzioni di:

- conoscenza delle esigenze del territorio attraverso una migliorata capacità di ascolto delle realtà socio-economiche;
- supporto alle parti sociali nel territorio;
- supporto agli Enti locali ed alle Istituzioni territoriali per una più equa distribuzione dell'assistenza sul territorio;
- coinvolgimento negli osservatori regionali sul lavoro nero, l'economia sommersa, l'evasione e l'elusione contributiva;
- supporto alle Istituzioni per la progettazione di percorsi formativi idonei a facilitare il reinserimento dei lavoratori usciti dal mondo del lavoro.

Attività queste che dovrebbero consentire ai Comitati di riqualificare le loro funzioni, attraverso una migliore conoscenza del patrimonio informativo dell'Istituto, attivando una presenza più diretta nel ruolo di coordinamento con i Comuni e le Regioni per la pianificazione degli interventi nei settori della previdenza e dell'assistenza.

Per realizzare più compiutamente tale linea di intervento, il CIV estenderà la positiva esperienza effettuata a Firenze, programmando, una serie di iniziative a carattere formativo rivolte ai Comitati provinciali, su base regionale.

9. Sinergie.

Le sinergie con gli altri Enti costituiscono una priorità affermata nelle disposizioni di legge di riforma della Pubblica amministrazione oltre che dai protocolli di intesa sottoscritti tra l'INPS, INAIL, INPDAP fin dal novembre del 1998, che dovrà essere perseguita con l'obiettivo prioritario di assolvere compiutamente all'interesse dell'utenza, nell'ottica di un contenimento dei costi organizzativi e gestionali.

La concreta realizzazione, attraverso percorsi di formazione trasversali ed interdisciplinari, di operatori dotati di patrimonio culturale multisetoriale e la condivisione del patrimonio informativo, dovranno consentire di realizzare centri multifunzionali capaci di ampliare la presenza e rispondere alle esigenze dell'utenza in termini di efficienza ed economicità.

In tale direzione i Presidenti dei CIV INPS, INAIL ed INPDAP hanno individuato e comunicato al Ministro del Lavoro una serie di attività comuni che possono agevolmente ed immediatamente diventare operative nel campo:

- degli immobili, per la condivisione degli insediamenti e la predisposizione di programmi comuni per i nuovi;
- sportelli polifunzionali presso gli Enti e le Amministrazioni comunali in grado di svolgere le funzioni di front-office;
- informatica, attraverso la costruzione di un polo informatico pubblico interconnesso e dotato di archivi condivisi;
- formazione, rivolta a creare operatori interdisciplinari;
- uffici legali, da unificare sia a livello centrale che locale;
- servizi medico legali, da unificare per le competenze INPS ed INAIL;
- vigilanza, attraverso iniziative unificate di prevenzione e di repressione orientate a rendere più efficace l'attività di vigilanza esaltando le specializzazioni dei singoli corpi ispettivi;
- pagamenti unificati, mediante l'estensione del mandato unico.

10. Controllo interno

Il CIV ritiene non più differibile la situazione di carenza del sistema di controllo interno, quale struttura deputata alla verifica di regolarità ed efficacia dell'azione amministrativa e di correttezza e di economicità del risultato, dando applicazione alla propria Delibera N. 8. del 16 maggio 2000.

L'attività di valutazione e di controllo strategico dovrà inoltre essere coerente con i principi desumibili dal D lgs. 286/99.

oooooooo

In conclusione i dati contabili esaminati nel quadro previsionale per il prossimo anno e le proiezioni dei dati macroeconomici per il triennio 2001-2003, evidenziano una sostanziale tenuta della spesa pensionistica rispetto al PIL e consentono di esprimere fiducia nel complesso del sistema, in attesa delle scadenze di verifica programmate per l'anno 2001.

A questo proposito, la recente costituzione dell'Osservatorio sulla legge 335/95, che vede coinvolto sia il CIV attraverso i suoi rappresentanti che gli Organi di Gestione, potrebbe anche costituire il punto di riferimento oggettivo sull'andamento delle variabili del sistema.

Sulla base di tali considerazioni e facendo rinvio - per una più dettagliata analisi dell'evoluzione del quadro normativo oltre che per ogni altro aspetto che riguarda la definizione dei valori - alla relazione del Direttore Generale che accompagna il bilancio di previsione per l'anno 2001, è stato predisposto l'allegato schema di delibera.

IL PRESIDENTE

A. Smolizza